

Lo Scudo Dei Disoccupati Una Proposta Per Il Lavoro In Europa

Al momento dell'Unità il lavoro era molto spesso un'esperienza discontinua. Ci si adattava trovando fonti alternative di sostentamento, e diverse attività o spostandosi alla ricerca di un'occupazione. A fine Ottocento nasce una nuova consapevolezza: la mancanza di lavoro è di ingiustizia contro cui occorre lottare. Chi non ha lavoro, e non per sua volontà, non tollera più di essere additato come ozioso o vagabondo. tardi il fascismo favorirà il mantenimento di bassi salari e la lotta alla disoccupazione diventerà poco più che uno slogan propagandistico. dopo il disastro della seconda guerra mondiale, in un'Italia con milioni di disoccupati, che l'intero ordinamento giuridico del paese verrà riformato sul principio del diritto al lavoro, in vista dell'obiettivo quasi sempre disatteso della piena occupazione. Il libro incrocia dati economici, sociali, politici e culturali, proponendo un'analisi originale e completa del fenomeno che da sempre rappresenta una piaga per il nostro paese. Adottando come caso di studio la provincia di Latina e in particolare l'Agro Pontino, già oggetto durante il fascismo di un ampio intervento di bonifica integrale, il volume ricostruisce il primo decennio della Cassa del Mezzogiorno, il primo e finora unico

Narratori cristiani di un Novecento inquieto

Il sogno che uccise mio padre

Il club dei disoccupati

Host Bibliographic Record for Boundwith Item Barcode 30112111593536 and Others

Autonomia e libertà

Il Mondo

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Il Club dei Disoccupati riunisce a Milano tre grandi amici: Elisabetta, aspirante giornalista di moda, Alex, aspirante stilista e Antonella, aspirante attrice. Tutti e tre sono alla ricerca della propria affermazione, nel lavoro e nella vita, in una città sempre più dinamica, in grado di offrire tante opportunità ma solo a chi sa coglierle in fretta, nella consapevolezza che potranno cambiare altrettanto velocemente. Quando Elisabetta, grazie alla liaison con un fotografo bello e misterioso, si trova improvvisamente a lavorare per Twenties Style (rivista cult nel settore della moda) gli equilibri nel Club si alterano: Anto ha infatti appena perso il lavoro, ed Elisabetta non se la sente di rivelarle subito che sta per coronare il proprio sogno con una rubrica tutta sua sul magazine più ambito! Alzando il naso dalle pagine del libro vi renderete conto anche voi di trovarvi totalmente presi dalle assurde situazioni in cui la protagonista riesce a cacciarsi! L'intreccio narrativo conduce il lettore, con irresistibile ironia, alla scoperta di una Milano da vivere per realizzarsi, crescere e amare. Il romanzo è inserito nella collana 'ChickCult' di ARPANet, per letture divertenti e appassionanti, caratterizzate da uno stile leggero, piacevole, ironico e scanzonato!

Indagine collettiva sul futuro

*Rassegna sindacale, quaderni
diagnosi di una città : i giovani e il lavoro*

L'Articolo 1 -

Dopo il neoliberalismo

Politica ed economia

Quale potrebbe essere l'esito del tormentato processo di transizione che stiamo vivendo? Quale blocco sociale si dovrebbe o potrebbe cominciare a marciare verso una civiltà postcapitalista? Quali forme dovrebbe o potrebbe assumere il socialismo del XXI secolo? Dopo il tramonto dell'americanismo ci aspettano la rivoluzione o il caos sistemico? Quali idee per una nuova alleanza tra ambientalismo e socialismo? Perché rivendicare la sovranità nazionale non implica regredire ai nazionalismi del secolo scorso? A questi e altri interrogativi cercano di rispondere i dieci autori: Fagan, Carlo Formenti, Carlo Galli, Manolo Monereo, Piero Pagliani, Onofrio Romano, Raffaele Sciortino, Alessandro Somma, Alessandro Visconti, Andrea Zhok – che hanno collaborato alla stesura di questo volume sugli scenari ipotetici di un futuro che potrebbe ridisegnare la geografia e rivoluzionare i rapporti di forza tra classi sociali, popoli e nazioni.

«Siamo solo un mezzo, per lui. Un mezzo per raggiungere il potere personale. Per questo dispone di noi come vuole. Può giocare con noi, può distruggerci, se lo desidera. Noi non siamo niente. Lui, finito dov'è per puro caso, è il dio e il re che dobbiamo temere e venerare. La storia ha avuto governanti di questa risma. Ed è finita in tragedia. In un bagno di sangue. In guerre civili. Io non voglio che accada di nuovo. Per questo un tipico ?ekista sovietico che ascende al trono di Russia incedendo trionfante sul tappeto rosso del Cremlino». ANNA POLITKOVSKAJA

Ragioni e vicende degli antifascisti a Roma e nei Castelli Romani

aggiornato al d.l. 28 giugno 2013, n. 76 c.d. "pacchetto lavoro"

Inseguendo Prometeo

Dal fascio allo scudo crociato. Cassa per il Mezzogiorno, politica e lotte sociali nell'Agro Pontino (1944-1961)

Il licenziamento individuale nell'interpretazione della legge Fornero.

L'invenzione del partito

La tela di Penelope è un libro riuscito sin dal titolo. Non c'è dubbio che sia prezioso. Un vero e proprio 'memento' per noi, e per chi verrà dopo di noi: perché allinea scandali cui in molti si erano assuefatti, fissa nella memoria errori da non ripetere, ripercorre vicende che tendiamo a rimuovere. Aldo Cazzullo, "Corriere della Sera" La frammentazione che caratterizza centrodestra e centrosinistra sfocia in una conflittualità paralizzante. Esecutivo dopo esecutivo, si tessono qualcosa che ogni volta rimane incompiuto. Il passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica è uno snodo cruciale che indirizza verso un'altra tessitura. Una tela di Penelope dopo l'altra siamo arrivati ai nostri giorni. Mirella Serri, "Sette - Corriere della Sera" La classe politica non ha voluto perdere gli appuntamenti internazionali decisivi, tra cui l'ingresso nell'euro. Tuttavia poco e nulla è stato fatto per adeguare il Paese a quelle scelte. Da dove ricominciare? Il libro non può dirlo, ma di sicuro aiuta a capire. Piero Craveri, "Il Sole 24 Ore"

Chronology of Italian political events, 2009 / compiled by Rinaldo Vignati -- Introduction : managing uncertainty / Marco Giuliani and Erik Jones -- Berlusconi, sex, and the avoidance of a media scandal / Stephen Gundle -- The Partito Democratico : a troubled beginning / Chris Hanretty and Alex Wilson -- European elections in Italy and Europe / Enrico Calossi and Luciano Bardi -- The balance of the coalition / Elisabetta De Giorgi -- The G8 in Italy between politics and protest : a case of success? / Massimiliano Andretta and Nicola Chelotti -- Italian foreign policy and the Obama administration : between new opportunities and constraints / Emiliano Alessandri -- The same old film : the never-ending woes of Italy's justice system / Justin O. Frosini -- The "Brunetta effect" : evaluation and accountability in federal Italy / Mita Marra -- Recalibrating the Italian welfare state : a politics too weak for a "necessary" policy? / Matteo Jessoula -- Economic policy in a global crisis : did Italy get it right? / Riccardo Rovelli -- Immigration, Islam, and political discourse / Saskia van Genugten -- Eluana Englam's death and the debate over living wills / Nicola Pasini -- Documentary appendix / compiled by Debora Mantovani.

Mondoperaio

Vicesegretario politico della DC 1945-46 / 1950-51

A Political Review

Comunità europee

Le Lotte dei disoccupati

La tela di Penelope

Il volume si compone di due parti: nella prima sono presenti due saggi dedicati all'esame dei più rilevanti profili, rispettivamente sostanziali e processuali, della disciplina del licenziamento individuale introdotta dalla legge Fornero; nella seconda sono riportate alcune importanti pronunce giurisprudenziali corredate da un'apposita guida alla lettura per agevolarne la consultazione. Nel saggio sugli aspetti sostanziali della novella, sono delineati i nuovi quattro regimi sanzionatori disciplinati dall'art. 18 stat. lav. e analizzate le relative questioni controverse. Quanto ai profili processuali, sono illustrate criticamente le finalità e la struttura del nuovo rito, la natura dell'azione di impugnazione del licenziamento e le soluzioni interpretative ai più delicati problemi ermeneutici. Nella seconda parte, sono pubblicate pronunce, ordinate per Foro e per data, con l'indicazione dell'estensore, scelte sulla base della loro significatività e pertinenza con i profili di diritto sostanziale e processuale esaminati nei precedenti contributi. Quest'ultima parte sarà costantemente aggiornata on-line con la periodica pubblicazione di ulteriori provvedimenti giurisprudenziali sui temi trattati.

Amare la propria terra tanto da onorare con sacro rispetto le proprie origini. Amare la propria terra tanto da guardare al futuro con speranza, fierezza, entusiasmo e il desiderio di migliorarla e renderla crocevia strategico

del Mediterraneo, «piattaforma [...] di eccellenza per la sperimentazione, lo sviluppo e l'implementazione delle tecnologie». In queste pagine Ugo Cappellacci, presidente della Regione Sardegna dal 2009 al 2014, rivela con franchezza il suo modo di intendere e fare politica, alla luce dei risultati ottenuti e delle tante sfide che la sua terra e l'Italia intera devono ancora affrontare. Di cosa ha bisogno la Sardegna? Di avere ben chiari i suoi limiti e di poterli trasformare in un trampolino per lo sviluppo. L'insularità comporta isolamento e una serie di svantaggi (geografici, per la mobilità, economici, sanitari), ma ha preservato finora un patrimonio ambientale quasi intatto, non contaminato dalla modernità. La marginalizzazione dovuta a fattori geografici può e deve essere gestita assicurando continuità territoriale, vantaggi fiscali propri di una zona franca, la riqualificazione di quanto di prezioso c'è già (territorio, cultura, prodotti agroalimentari). Cappellacci insiste perché la strada che da presidente di Regione aveva iniziato a tracciare non venga abbandonata. La Sardegna deve battersi per vedere riconosciuta la sua insularità, la sua specialità («è proprio la specialità l'arma giusta per vincere la sfida della globalizzazione»), e deve rivendicare la sua autonomia dallo Stato centrale (sulla scia del sardismo e del desiderio secolare di indipendenza). È questo il momento di agire con decisione e lungimiranza; con i fondi del Pnrr, la Sardegna deve compiere il grande salto e rendersi autonoma, «deve puntare sui suoi vantaggi competitivi non delocalizzabili», deve essere protagonista delle sue scelte: «L'autonomia che immagino è il contrario dell'antico scaricabarile ed è principalmente assunzione di responsabilità».

ANNO 2019 IL TERRITORIO

Il corriere di Roma

1926-1939, l'Italia affonda

Chi ha cambiato il mondo?

Storia della Seconda Repubblica

«Vale la pena di apprezzare la tenacia letteraria dimostrata da [...] narratori cristiani i quali, anche quando la società letteraria li snobbava, si sentivano in pace con loro stessi nel voler scrivere bene e nel raccontare degli umili e degli sconfitti o di grandi figure esemplari della Chiesa. I grandi passaggi civili e religiosi dell'Italia repubblicana in cui vissero - dal fascismo alla democrazia, dalla ricostruzione al consumismo, dal papato ieratico di Pio XII alla collegialità del Concilio Vaticano II - non furono fatti banali tanto è vero che continuano ad emanare, come brace sotto la cenere, un calore che scalda ancora la nostra storia. Leggere di scrittori italiani non dogmatici, ma nemmeno eretici, che insieme ai classici della letteratura praticavano i Vangeli, la patristica e gli autori francesi, le riunioni di partito e le redazioni o le chiese, vuol dire rivivere un'esperienza collettiva che

oggi, nel settantesimo della Repubblica, appare ancora autentica. E questo libro di Nigro può essere letto come la mappa di una geografia letteraria che non risponde ai canoni di una scienza astratta ma a quelli della vita». Dalla Premessa di Giuseppe Tognon

Raccolta di testi politici di Giuseppe Dossetti, ancora inediti, risalenti ai due cruciali periodi in cui fu vicesegretario politico della DC: lettere, appunti, memorandum, note su argomenti specifici, relazioni ed interventi in organi del partito, verbali di organi del partito. L'ampio materiale, ritrovato da Roberto Villa dopo una lunga e paziente ricerca, getta nuova luce sulla vicenda dello statista italiano, in particolare sul suo ruolo nell'organizzazione del partito cattolico del dopoguerra (da lui veramente «inventato») e sulle vere motivazioni della sua fuoriuscita da esso.

Rivista internazionale di scienze sociali

atti delle giornate di studio di diritto del lavoro, Parma, 4-5 giugno 2010

Italia e Europa nel negoziato Est-Ovest

Il diritto del lavoro: Disoccupazione e collocamento. Stipulazione del contratto individuale di lavoro. Il lavoro

Guida all'economia 1970-1990

Managing Uncertainty

Jacques Chastenot ci propone un'approfondita e intensa ricostruzione della vita di Winston Churchill. Dalla nascita e l'infanzia nel fasto di Blenheim e Dublino ai primi comizi pubblici e l'ingresso in parlamento, dalle trincee fiamminghe durante la Prima guerra mondiale al Ministero delle munizioni. E ancora il ritorno alla vita politica, il cancellierato dello Scacchiere e gli assillanti problemi economici; ma anche i progressi del nazismo denunciati inutilmente, Edoardo VIII costretto ad abdicare, l'ombra di Hitler che si allunga sull'Europa, nuovamente la guerra, infine il potere, fino all'avvento di Elisabetta II. La biografia di Chastenot ha il merito di far emergere in tutta la sua complessità la sfaccettata personalità di Churchill: politico, combattente, giornalista, scrittore, stratega, statista, oratore, nonché abilissimo mediatore. Un uomo grandioso, ma anche molto contestato.

Delocalizzazione selvaggia, aumento del potere finanziario, spostamento dei rapporti di forza tra capitale e lavoro, precarietà, riduzione dei diritti: il bilancio è fallimentare. Il mondo non cambia da sé e di per sé. Eppure ogni giorno, ossessivamente, ci sentiamo ripetere che alcune scelte economiche sono obbligate, che costi sociali pesanti e ingiusti sono necessari, che perfino i provvedimenti politici da adottare non possono che seguire linee già tracciate. Quasi che i cambiamenti, i rapporti e le logiche di cui si parla siano privi di autori e

costituiscano una sorta di stato di natura. Per contrastare questa logica dobbiamo capire gli interessi che hanno guidato i cambiamenti degli ultimi trenta anni e i motivi per cui essi hanno prevalso. Dobbiamo capire come delocalizzazione, impiego di informatica e robotica, spostamento dei capitali verso i mercati finanziari abbiano portato i profitti a un punto mai raggiunto in un recente passato spostando i livelli di forza a danno del lavoro. E che il risultato di questa vera e propria controffensiva è stata la riduzione dei diritti senza che ad essa siano seguiti progressi sia economici che sociali.

Cassa per il Mezzogiorno, politica e lotte sociali nell'Agro Pontino (1944-1961)

Il diritto del lavoro nel sistema giuridico privatistico

La Russia di Putin

Lo scudo dei disoccupati. Una proposta per il lavoro in Europa

Economia & lavoro

La disoccupazione in Italia dall'Unità a oggi

***Lo scudo dei disoccupati. Una proposta per il lavoro in Europa* Ezio Tarantelli - *Economic Theory and Industrial Relations* Springer Science & Business Media**

Ezio Tarantelli cade sotto una raffica di mitra il 27 marzo del 1985 all'uscita della Sapienza di Roma, dove insegna. Le Brigate Rosse colpiscono così uno dei grandi artefici della riforma del lavoro, l'uomo simbolo della lotta all'infelazione, l'economista che ha osato mettere in discussione la scala mobile e il cui obiettivo fondamentale è stato, da sempre, uno: creare le condizioni per un mondo in cui nessuno debba più subire la disoccupazione. Questo libro è il viaggio del figlio Luca nella memoria del padre. Dopo venticinque anni di silenzio ha raccolto le forze e il coraggio per ricostruirne la vita, la personalità e il pensiero. Attraverso centinaia di testimonianze e decine di interviste, in gran parte inedite, Luca ci restituisce il ritratto di una delle figure più luminose degli Anni di piombo: un intellettuale libero, senza vincoli a partiti o istituzioni e mosso esclusivamente dall'incrollabile fiducia nelle proprie idee e dalla ricerca ostinata di soluzioni concrete alle sofferenze sociali. Un uomo che aveva sognato di ridisegnare il sistema delle relazioni industriali in nome della concertazione e del riconoscimento della dignità e dei diritti di tutte le parti. Le cui proposte, in anticipo di quasi vent'anni sul suo tempo e ancora attualissime, vennero tradite. Queste pagine ci offrono un potente scorcio degli anni Settanta e Ottanta come non ce li ricordiamo, un pezzo di storia italiana rimossa dalla memoria collettiva di cui Ezio Tarantelli fu uno dei protagonisti: un drammatico affresco di un periodo chiave in cui il nostro Paese è stato nel fuoco dello scontro non solo sulle politiche salariali ma anche sugli ideali del Sessantotto in collisione con resistenze conservatrici che ancora oggi operano in mezzo a noi. Questa è la storia di un'occasione mancata, ma anche di una speranza: quella stessa che animò Ezio e che gli fece credere fino alla fine che "è sempre possibile rendersi conto che si

possono fare degli errori e che domani il mondo è sempre nelle nostre mani, e può essere diverso".

Almanacco Luttazzi della nuova satira italiana 2010

Napoli

Giurisprudenza italiana e la legge riunite

The Federalist

Il Ponte

Napoli, 16 maggio-12 dicembre 1975 : 200 giorni di lotta dei disoccupati organizzati

Roma e la sua provincia hanno dato una spinta decisiva al movimento antifascista italiano, con un contributo di sangue e dolore immensi. Questo libro, firmato da uno dei maggiori esperti della materia, racconta le vite di perseguitati e persecutori, tracciando una linea nera inquietante che porta fino ai giorni nostri. Il fascismo non è solo un fatto storico racchiudibile tra due parentesi, ovvero le due guerre mondiali. È stato, invece, frutto di un bisogno di autoritarismo maturato dalle masse, senza il cui consenso non si sarebbe avuta una dittatura fascista in Italia. Contro la quale è via via sorto un movimento antifascista per anni perseguitato e minoritario, ma destinato a incrementare la sua forza man mano che il regime mussoliniano perdeva consenso nella popolazione vessata e impoverita.

The present book analyses the work of Ezio Tarantelli, a remarkable Italian scientist and economist killed by the Red Brigades in 1985 after only a short life (1941-1985).

Tarantelli's work and its implications are not only of importance for Italian researchers, but also represents a contribution of interest to economists worldwide. The first chapter of this volume shows the most important features of the European and Italian economy from 1970 to 1985. The contribution of Tarantelli, in fact, was his attempt to address the questions arising from such a context, incorporating the thought of F. Modigliani and J. Robinson in the process. After some brief biographical notes in the second chapter, the third and the fourth concentrate on Tarantelli's theoretical contribution. The fifth chapter and the conclusions, finally, show how, from his economic analysis, he derived some economic policy proposals that still hold relevance today. The text includes a complete bibliography of his scientific writings.

La città dei poveri. La mia vita per gli ultimi

Senza lavoro

problemi dello sviluppo nelle società locali

Ezio Tarantelli - Economic Theory and Industrial Relations

Da Ginevra a Reykjavik

Churchill e l'Inghilterra del XX secolo

Each number includes the sections Esame d'opere and Note bibliografiche.

L'Articolo 1 è la rivista curata dalla Fondazione Pietro Nenni, l'Istituto di studi e ricerca politica, storica e sociale nato nel 1985 e riconosciuto con decreto dal Presidente della Repubblica l'anno successivo. Ricco di fotografie d'archivio e di immagini di repertorio, e impreziosito dagli articoli redatti dalle penne più prestigiose del panorama sindacale e politico, la rivista analizza le questioni relative alle dinamiche lavorative del nostro Paese con occhio critico e sorprendente capacità di sintesi. In questo numero viene esaminata la lunga quanto complessa partita tra sovranismo e ed europeismo che ha già conosciuto due momenti cruciali con le elezioni legislative in Olanda e presidenziali in Francia. La vittoria di Emmanuel Macron su Marine Le Pen. Nella corsa all'Eliseo non ha infatti cancellato le cause che hanno alimentato il populismo né i rischi per il sistema democratico legati alla sua non irresistibile ascesa. Con il contributo di: Benvenuto, Salvi, Ballisteri, Blair, Bonadonna, Clarizia, Dabi, Formica, Gabaglio, Ghezzi, Lauriola, Lekiasvili, Maglie, Marcangeli, Mocera, Morese, Morin, Musella, Pagliarini, Pasquino, Roazzi, Roseto, Skrzypek, Tarantelli, Tedesco, Tremonti, Vacca, Vian.